

Le azioni di intervento

INNOVAZIONE RICERCA PRECOMPETITIVA E TRASFERIMENTO

MISURA C

Descrizione

L'innovazione tecnologica in un contesto di economie diffusa sul territorio è un processo complesso che si attua attraverso l'interazione di molti soggetti e che, conseguentemente, richiede una intensa attività di regolazione delle relazioni e degli interessi che si vengono ad attivare. L'innovazione tecnologica e il trasferimento delle innovazioni ai sistemi produttivi sono dunque, in un simile contesto, una tipica attività di rete tra imprese, agenzie di intermediazione come i centri di ricerca e servizi diffusi sul territorio, università ed altri soggetti. Gli interventi che la Regione ha promosso in questi anni e che saranno sostenuti anche nell'attuale programmazione riguardano infatti il consolidamento delle esperienze di collaborazione tra PMI e centri di ricerca, servizi, università avviate in passato in diversi sistemi produttivi locali.

Il contesto competitivo nel quale si trovano ad operare le imprese è oggi assai più complesso e dinamico di quanto non fosse soltanto pochi anni fa; occorre incrementare il numero di imprese che nella loro attività sostengono i costi e acquisiscono i benefici che derivano dalla ricerca industriale e precompetitiva. Questo passaggio può avvenire attraverso il ricorso a forme di sostegno alle imprese; con l'avvio e il rafforzamento di processi e strutture nelle quali le imprese e i sistemi locali possano trovare un agevole sostegno per lo sviluppo delle innovazioni e la risoluzione di problemi produttivi e organizzativi; con il rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e del capitale di conoscenza che sono necessari a sostenere la concorrenza delle imprese, dei distretti industriali e dei sistemi locali nei mercati internazionali. L'insieme degli interventi, compreso la sperimentazione di forme di collaborazione tra pubblico e privato nella ricerca e la proposta di progetti per il distretto tecnologico, saranno orientati alla creazione dello Spazio regionale per la ricerca e l'innovazione, in armonia con l'indirizzo comunitario.

Una attenzione particolare andrà posta nella creazione della rete regionale degli incubatori e dei centri di ricerca e sperimentazione. Le molteplici esperienze ed iniziative, avviate in modo autonomo da diversi soggetti nei vari territori, necessitano di essere ricondotte a sistema, collegando tra loro i diversi soggetti, verificando le attività e gli obiettivi, anche allo scopo del migliore utilizzo delle risorse pubbliche e private attivabili.

Sostegno alla ricerca industriale e precompetitiva AZIONE C.1

L'azione si configura in due tipologie di interventi:

- **Ricerca precompetitiva;** *aiuto diretto* alle piccole e medie imprese per la realizzazione di progetti finalizzati alla concretizzazione dei risultati della ricerca industriale attraverso studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi;
- **Ricerca industriale;** *aiuto diretto* alla ricerca pianificata o ad indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze utili a mettere a punto nuovi prodotti o processi produttivi, o comportare un notevole miglioramento dei prodotti o processi produttivi. Gli aiuti devono incentivare le imprese ad intraprendere attività di ricerca e sviluppo supplementari, che si aggiungono a quelle da esse normalmente svolte nel quadro delle loro attività correnti

Per l'attuazione dei progetti, potranno essere previste apposite convenzioni tra le piccole e medie imprese e le Università o i Centri di ricerca pubblici e privati e aziende del terziario innovativo. Le convenzioni dovranno indicare i contenuti del progetto, l'identificazione delle attività di ricerca, le risorse necessarie, la durata e i costi.

Procedimento attuativo

Le procedure di attuazione saranno definite sulla base dei principi fissati dal D.lgs. 31 Marzo 1998, n.123 e dal Docup ob. 2

Beneficiari ultimi

Piccole e medie imprese, anche sotto forma cooperativa.

Le grandi imprese potranno essere ammesse alle agevolazioni solo nei casi e nei limiti previsti dalla Commissione europea

Soggetti gestori

Organismo di esecuzione da individuare ai sensi della direttiva UE 92/50

Sviluppo Italia Toscana

Regione Toscana

Economia della conoscenza e innovazione tecnologica AZIONE C.2:

L'azione favorisce la creazione e il consolidamento di reti di imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione nell'ambito dei settori tipici dell'economia toscana così come nei cluster più innovativi che stanno emergendo in varie localizzazioni regionali. Le reti per il trasferimento tecnologico si fondano sulle indicazioni del progetto RITTS Toscana e sull'esperienza concreta sviluppata nell'ambito dei progetti RIS+ Toscana e Rete regionale dell'innovazione formale. L'obiettivo è quello di favorire la creazione e il consolidamento di reti per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione in ambiti nei quali la regione dispone di un significativo potenziale di ricerca e sviluppo industriale. L'intervento potrà attuarsi anche attraverso il consolidamento degli incubatori tecnologici diffusi nel sistema regionale e collegati con il mondo della ricerca scientifica.

L'azione si articola in:

Reti per il trasferimento tecnologico

Innovazione nel sistema moda: tessile, abbigliamento, calzature

Applicazioni industriali delle tecnologie optoelettroniche

Applicazioni industriali, agroalimentari ed ambientali delle biotecnologie

Sostegno di un programma mirato di disseminazione delle opportunità di innovazione presso le PMI

Parallelamente saranno realizzate attività di analisi finalizzate alla comprensione delle tendenze tecnologiche e di mercato in atto nei settori interessati, con l'obiettivo di identificare le fasi a maggior valore aggiunto sulle quali concentrare l'intervento (anche in termini di risorse finanziarie) e gli obiettivi specifici degli interventi.

Nell'ambito della misura sarà realizzata un'attività di valutazione a fini operativi dei programmi di supporto all'innovazione delle PMI, realizzati o in corso di realizzazione, e delle attività di R&S dei centri di servizio alle imprese, allo scopo di descrivere le migliori pratiche e definire gli aggiustamenti necessari per rendere efficaci le azioni di supporto ai processi innovativi e al trasferimento tecnologico.

Procedimento attuativo

Le procedure di attuazione saranno definite sulla base dei principi fissati dal D.lgs. 31 Marzo 1998, n.123, Docup ob.2, PRAI

Beneficiari ultimi

Reti formalizzate tra Enti pubblici, loro società strumentali, società di ricerca e per l'innovazione, associazioni di categoria, consorzi e PMI.

AZIONE C.3 Sostegno della società dell'informazione

L'azione è finalizzata al sostegno ed alla diffusione delle nuove tecnologie per la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori del territorio, dell'ambiente, dei sistemi

produttivi e della pubblica amministrazione che abbiano ricaduta diretta sulle imprese, sui sistemi di impresa e sui distretti industriali. Gli interventi sono finalizzati allo sviluppo di servizi informativi e telematici per le imprese, applicazioni per la meteorologia, la modellistica ambientale e l'analisi territoriale finalizzate all'attività di impresa e la riduzione del rischio sismico nelle aree produttive. L'obiettivo dell'azione è quello di potenziare le infrastrutture per i sistemi produttivi, sostenere la diffusione delle imprese in comparti innovativi, ridurre le pressioni ambientali derivanti dal sistema produttivo e diminuire il consumo di energia e risorse da parte delle imprese, aumentare il livello di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dagli indirizzi della legge 626/1994 e dalla direttiva Seveso.

L'azione si articola in più interventi:

- a) Cablaggio di aree industriali, di distretti industriali e di sistemi produttivi locali
- b) Azioni specifiche a sostegno delle tecnologie e delle strutture della società dell'informazione
- c) Diffusione delle informazioni relative all'innovazione.

Procedimento attuativo

Le procedure di attuazione saranno definite sulla base dei principi fissati dal D.lgs. 31 Marzo 1998, n.123, Docup ob. 2

Beneficiari ultimi

Regione Toscana, Enti pubblici

Reti formalizzate tra Enti pubblici, loro società strumentali, società di ricerca e per l'innovazione, associazioni di categoria, consorzi e PMI

Soggetti gestori

Regione Toscana

AZIONE C.4 Azioni di rete

L'azione raccoglie i progetti o le azioni di rete internazionale, nazionale o regionale cui partecipa la Direzione generale in qualità di coordinatore o partner. I progetti sono organizzati in gruppi tematici in riferimento alle linee di intervento delle politiche nazionali o comunitarie. L'obiettivo complessivo è di carattere trasversale e mira a sostenere e rafforzare le politiche che vengono promosse dalla Direzione generale conferendo loro una esposizione di livello nazionale o internazionale; in tal modo si intende fornire al sistema della innovazione regionale maggiori opportunità di confronto, sia sul piano dei contenuti che delle metodologie di intervento. Si tratta di migliorare la capacità di programmazione delle politiche a sostegno del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione da parte degli attori pubblici e privati e di introdurre la prassi del *benchmarking* nell'analisi delle politiche economiche su scala europea, in un'ottica di coesione regionale europea.

Soggetti gestori

Regione Toscana

AZIONE D.3 Fondi di seed capital e nuovi strumenti di credito

L'azione configura la creazione di fondi specializzati in azioni a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese, degli investimenti e dell'innovazione attraverso strumenti finanziari in grado di utilizzare le risorse pubbliche quale leva per valorizzare l'intervento privato.

Fondo di seed capital

Il fondo, progettato nell'ambito del progetto TRIP Applicom cofinanziato dalla Commissione Europea, dovrà svolgere un ruolo complementare rispetto al set di strumenti finanziari già disponibile per le imprese toscane, integrandolo e ampliandolo allo scopo di soddisfare quella parte della domanda di finanziamento che trova le maggiori difficoltà ad essere soddisfatta. Il fondo opera mediante due modalità di intervento distinte:

- **PRE-SEED FINANCING:** azioni di pre-seed, finalizzate allo sviluppo dei risultati di attività di ricerca e sperimentazione di prodotti e processi nel momento in cui occorre, realizzare un prototipo, effettuare test, verificare il mercato e implementare gli aspetti organizzativi della nuova impresa,
- **START UP FINANCING:** azioni il cui obiettivo è supportare la materiale implementazione di progetti industriali frutto di attività di R&S, sostanzialmente finanziando lo sviluppo di un prodotto a partire da un prototipo e la sua commercializzazione, contribuendo a creare le condizioni per l'intervento di investitori privati, informali, Venture Capitalists, ovvero soggetti in grado di supportare professionalmente, oltre che finanziariamente, lo sviluppo e la crescita dell'impresa.

Nuovi strumenti di credito

Verranno avviate collaborazioni con istituti di credito per la messa a punto di nuovi strumenti di credito per il sostegno al consolidamento delle imprese, degli investimenti e dell'innovazione.

Beneficiari ultimi

Piccole e medie imprese, PMI in fase di start-up o nelle altre fasi iniziali di vita.

Soggetti gestori

Il fondo sarà gestito da un gestore specializzato in operazioni di capitale di rischio, selezionato attraverso un bando di gara. Un apposito accordo fra il gestore del fondo e gli investitori, pubblici e privati aderenti allo stesso, regolerà i rapporti reciproci e, in particolare, gli obiettivi del fondo e il calendario previsto per gli investimenti.

Regione Toscana